

PIERPAOLO BOMBARDIERI L'affondo del segretario della Uil
"Confindustria blocca anche i contratti che aspettiamo da 14 anni"

“Dal governo un voltafaccia ma così incendiano il Paese Servono misure straordinarie”

L'INTERVISTA

TEODORO CHIARELLI

Sindacati all'attacco sul fronte del lavoro. Le misure che il governo si accinge a varare con il decreto agosto non soddisfano Cgil, Cisl e Uil. **Pierpaolo Bombardieri**, 56 anni, da un mese segretario generale della Uil al posto di **Carmelo Barbagallo**, non ha esitazioni: «Se insistono, a settembre sarà sciopero generale. Con Cgil e Cisl siamo pienamente d'accordo». Una minaccia non da poco da parte dei sindacati confederali. L'ultimo sciopero generale, proclamato solo da Cgil e Uil, risale al 12 dicembre 2014, presidente del Consiglio, Matteo Renzi: contro il job act. **Segretario Bombardieri**, l'ultima bozza del premier Giuseppe Conte prevede licenziamenti bloccati sino a fine l'anno, ma solo per chi sta utilizzando la cassa integrazione. Non vi basta? «Certo che no. Abbiamo chie-

PIERPAOLO BOMBARDIERI
SEGRETARIO DELLA UIL



Avevamo un accordo con la ministra Catalfo e viene disatteso. Sarà un autunno complicato

sto al governo di intervenire per eliminare lo scontro sociale. Se qualcuno vuole incendiare il Paese, mi sembra che stia preparando l'accendino». **Sono accuse gravi. Si riferisce a Confindustria o all'esecutivo?** «Non faccio accuse specifiche. Abbiamo chiesto di bloccare i licenziamenti e di coprire per tutto il 2020 i lavoratori con la cassa integrazione. Le proposte che stanno venendo fuori non vanno in quella direzione. Un voltafaccia». **Si spieghi.** «Avevamo un accordo con

la ministra Catalfo e viene disatteso».

Però non chiudete neppure i rinnovi contrattuali. Perché?

«Bisognerebbe chiederlo a Confindustria. So solo che ci sono contratti fermi da 14 anni, come quello della sanità privata: accordo fatto, ma all'ultimo le associazioni aderenti a Confindustria non hanno firmato. La retorica sugli eroi della pandemia? Già dimenticati. Stesso discorso con gli alimentaristi: Confindustria si è tirata fuori».

Sono molti i contratti scaduti?

«Riguardano 10 milioni di lavoratori: metalmeccanici, chimici, pubblico impiego. Qualcuno lo scontro sociale lo sta cercando».

Fra ammortizzatori sociali e sussidi non si rischia asuefazione?

«Qui bisogna decidere se il futuro del Paese si costruisce sul rispetto e la dignità della persona oppure sulla massimizzazione del profitto. In una situazione straordinaria, chiediamo misure straordinarie che tengano insieme il Paese».



L'economista Tito Boeri dice che lo stop ai licenziamenti non è una buona idea e incostituzionale.

«C'è un filone di pensiero che si identifica con certi liberisti bocconiani e che insiste a sostenere misure che non vogliono tenere conto di politiche sociali. A questi professori suggerisco di leggere "Buona economia per i tempi difficili" del premio Nobel per l'economia Esther Duflo. Spiega che in molti Paesi è possibile intervenire sostenendo politiche sociali in favore dei più deboli e di chi si trova in grandi difficoltà».

A sentire lei, lo sciopero generale è quindi inevitabile?

«Prevedo un autunno molto complicato. E' necessario che il Paese abbia chiare le coordinate strategiche. Il blocco dei licenziamenti e la cassa integrazione servirebbero a guadagnare tempo per individuare cosa si vuol fare, per poi attivare i finanziamenti dell'Europa che arriveranno solo nella seconda metà del 2021. Chiesto un confronto al governo: nessuna risposta».

Riguardo al Mes?

«Utilizzare le risorse del Mes per investire subito sulla sanità. Mentre nessuno parla di come avviare i giovani al lavoro. Sono 2 milioni quelli che non fanno formazione e non cercano un'occupazione. Sparito anche il tema dell'evasione fiscale: 110 miliardi l'anno. Quanti politici sono disponibili a dire che chi evade, ruba?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA